

UD'A E TERRITORIO – PROGRAMMA

20 MARZO 2025

AULA 31

10.30-11:00 Seminario

L'Urban Box di Piazza Salotto a Pescara. Il ruolo pubblico di "Terza missione" dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara

Augusta Corsorti e Luca Corchia



“Università svelate”



È il titolo della Giornata Nazionale dell'Università, organizzata ogni anno dalla Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI).

Il "tema portante" 2025 è il rapporto tra le Università e le Città universitarie e il territorio, in particolare attraverso le collaborazioni realizzate con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

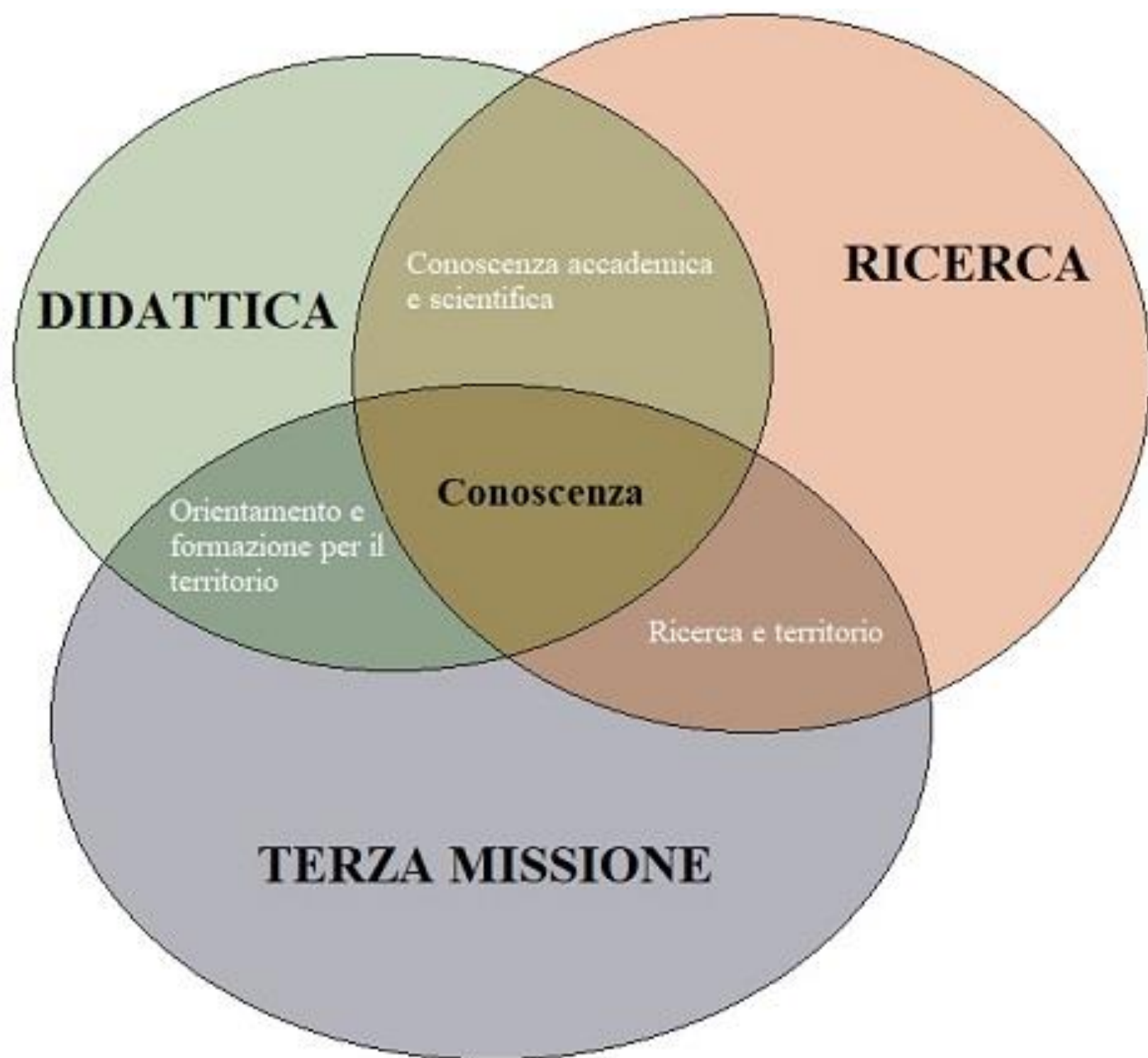
Le città universitarie sono “luoghi privilegiati dell'interazione sinergica [...] di produzione e di condivisione della conoscenza”. Le città universitarie sono “piattaforme di innovazione al servizio del Paese”.

Le Giornate Nazionali dell'Università sono un'iniziativa di
“Terza Missione”

“Terza Missione”

Il termine Terza Missione si riferisce all’insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze, attraverso processi di interazione diretta dell’Università con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l’obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l’ottenimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica.

La Terza Missione è una missione istituzionale delle università, accanto alle missioni tradizionali dell’insegnamento e della ricerca.



Le finalità della “Terza missione” si indirizzano su due assi principali.

- **Missione di valorizzazione economica della conoscenza:**
Trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini **produttivi**: la gestione della proprietà intellettuale, la creazione di imprese, la ricerca conto terzi e i rapporti ricerca-industria, e la gestione di strutture di intermediazione e di supporto, in genere su scala territoriale.
- **Missione culturale e sociale.**
Produzione di beni pubblici che aumentano il benessere della società, in ambito **educativo** (educazione degli adulti, life-long learning, formazione continua), **culturale** (eventi e beni culturali, gestione di poli museali, scavi archeologici, divulgazione scientifica), **sociale** (salute pubblica, attività a beneficio della comunità, consulenze tecnico/professionali fornite in equipe), di **consapevolezza civile** (dibattiti e controversie pubbliche, expertise scientifica).

Si tratta di **valorizzare i prodotti della didattica e della ricerca**, favorendo lo sviluppo reciproco tra l'Università e gli attori sociali presenti nel territorio al fine di costruire una **società della conoscenza**.

Attività:

- conto terzi;
- siti archeologici e poli museali;
- consorzi e altre attività;
- formazione continua;
- public engagement (conferenze, lezioni, eventi, presentazioni).

La Terza Missione è riconosciuta dal DL 19/2012, che definisce i principi del sistema di “Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento”, e dal DM 47/2013, che ne identifica gli indicatori e i parametri di valutazione periodica assieme a quelli della ricerca (cfr. **Manuale ANVUR per la valutazione della Terza Missione**).

L'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara e la "Terza missione"

[Home](#) > [Terza missione](#) > [Governance Terza Missione](#)

Governance Terza Missione

[Area amministrativa](#)

[Delegato di Ateneo](#)

[Referenti di Ateneo](#)

[Referenti dipartimentali](#)

Naviga la sezione

[Governance Terza Missione](#)

[Area amministrativa](#)

[Delegato di Ateneo](#)

[Referenti di Ateneo](#)

[Referenti dipartimentali](#)

[Trasferimento Tecnologico](#)

[Ambiente, territorio e società](#)

[Newsletter Terza Missione](#)

Condividi: [f](#) [X](#) [in](#)

Università degli Studi
"G. d'Annunzio"
Chieti - Pescara

SEDE DI CHIETI
Via dei Vestini,31
Centralino 0871.3551

SEDE DI PESCARA
Viale Pindaro,42
Centralino 085.45371

SERVIZI ONLINE

[Assistenza Informatica](#)
[Portale Appalti e Contratti](#)
[Fatturazione elettronica](#)
[Colloqui di Orientamento](#)
[Prenotazione PalaUd'A](#)
[IDEM e eduGAIN](#)
[UdALibrary](#)

QUALITÀ

[Presidio della Qualità di Ateneo](#)
[Assicurazione della Qualità](#)
[Segnala alla Redazione Web](#)
[Accessibilità](#)
[Servizio Prevenzione e Protezione](#)
[Convenzione Ud'A - Microsoft](#)
[Sostenibilità](#)

TRASPARENZA

[Albo on-line](#)
[Amministrazione trasparente](#)
[Atti di Notifica per Pubblici Proclami](#)
[Informativa sull'utilizzo dei cookie](#)
[Cookie settings](#)
[Mappa del sito](#)
[Dona il 5 x 1000](#)

RIFERIMENTI

[Gestione Web di Ateneo](#)
[Ufficio Rapporti con il Pubblico](#)
[Auditorium e Aula Multimediale](#)
[Centri di Ateneo](#)
[Europe Direct](#)
[Organigramma](#)
[PNRR](#)

La missione culturale e sociale

[Home](#) > [Terza missione](#) > Ambiente, territorio e società

Ambiente, territorio e società

Nell'attività di Terza Missione dell'Università d'Annunzio rientra anche l'attività culturale e sociale da cui si generano prodotti di beni pubblici che aumentano il benessere della società.

Tali beni possono avere contenuto:

- culturale: eventi e beni culturali, gestione di poli museali, scavi archeologici, divulgazione scientifica, attività musicali;
- sociale: salute pubblica, attività a beneficio della comunità, consulenze tecnico/professionali fornite in équipe;
- educativo: educazione degli adulti, life long learning, formazione continua;
- civile: dibattiti e controversie pubbliche, expertise scientifica.

Naviga la sezione

[Governance Terza Missione](#)

[Trasferimento Tecnologico](#)

[Ambiente, territorio e società](#)

[Public engagement](#)

[Patrimonio culturale](#)

[Formazione continua](#)

[Newsletter Terza Missione](#)

Condividi: [f](#) [X](#) [in](#)

Di cosa stiamo parlando?

Il rapporto tra teoria e prassi

Citazione

XI Tesi su Feuerbach. «I filosofi hanno solo interpretato il mondo in modo diversi; si tratta però di mutarlo» (Karl Marx, 1845/1950, 80).

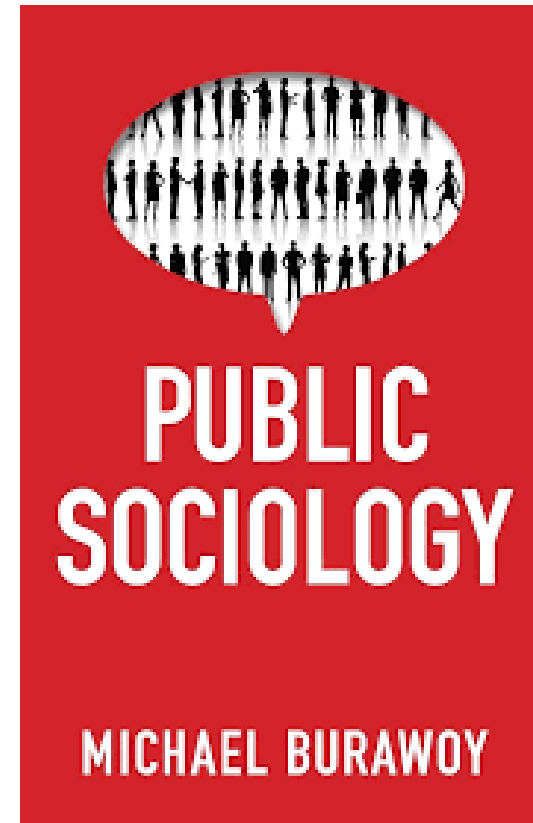
Domande

A che cosa serve la conoscenza?

Qual è il ruolo pubblico del sapere?

C'è un nesso interno tra scienza e democrazia?

Nel saggio-manifesto *Per la sociologia pubblica*, il sociologo inglese Michael Burawoy (1947-2025) ha differenziato, in base a due variabili (sapere strumentale/riflessivo e orientamento interno/esterno all'accademia), **quattro figure ideal-tipiche del sapere scientifico.**



Academic audience

Extra-academic audience

*Instrumental
knowledge*

Professional sociology

Seeks to emulate the natural sciences in the pursuit of knowledge

Box 1

Policy sociology

Seeks to provide knowledge that can be used to solve, help or understand a specific problem, issue or challenge in society

Box 2

*Reflexive
knowledge*

Critical sociology

Seeks to expose the values and hidden assumptions that professional sociology seeks to bring to bear on social issues and social relationships. The idea of value-free 'objective' social science is exposed as a dangerous chimera

Box 3

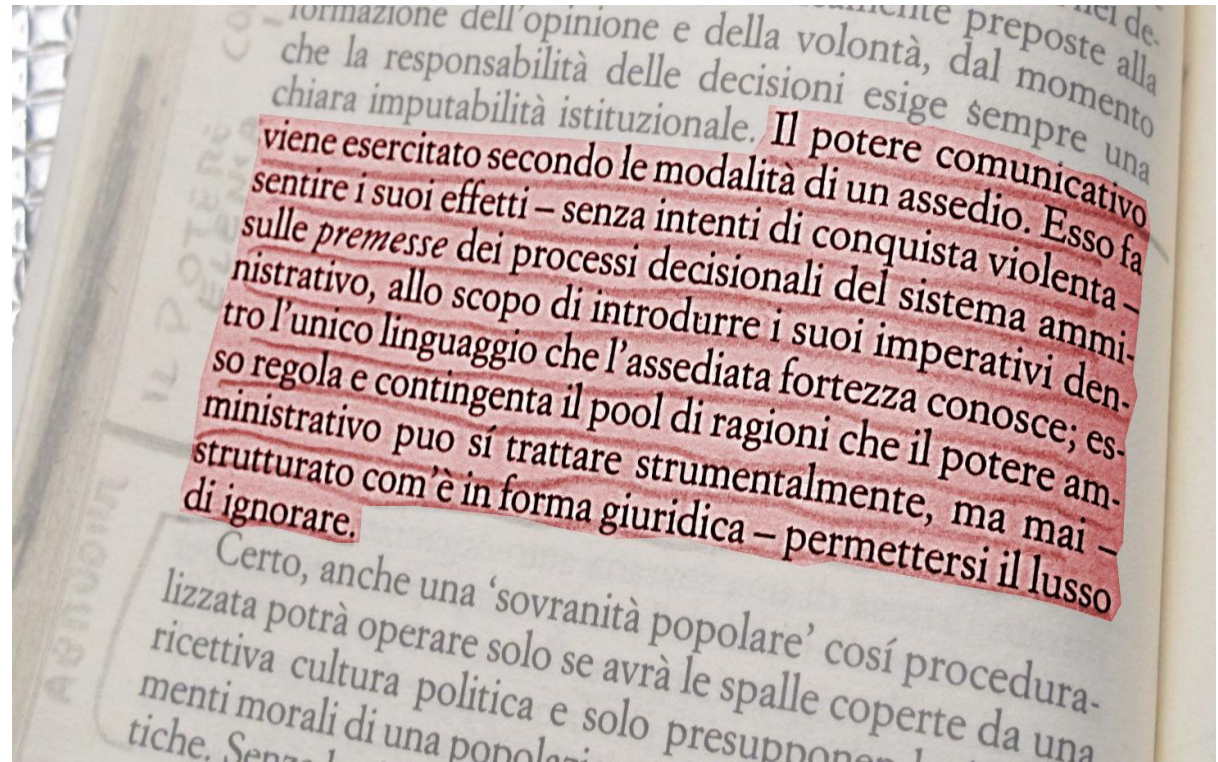
Public sociology

Emphasises accountability to and engagement with the public. This may take the form of 'traditional' public sociology in a top-down 'public intellectual' model, or a deeper form of engagement based on dialogue and the co-production of knowledge

Box 4

M. Burawoy (2005). For Public Sociology. *American Sociological Review*, 70(1), 4-28. Tr. it.: Per la Sociologia pubblica. *Sociologica*, 1, 2007, 1-45, qui p. 13.

Jürgen Habermas (1929-) e il “potere comunicativo”



J. Habermas (1989), *Sovranità popolare come procedura. Un concetto normativo di sfera pubblica*, in Id., *Morale, diritto, politica*, Torino, Einaudi, 1992, pp. 81-103, qui 98.

I compiti pubblici della scienza sociale

1. La scienza sociale svolge compiti di **«razionalizzazione»** strumentale e strategica dei sistemi sociali («tecnologia sociale») laddove si mettono le conoscenze al servizio di coloro che prendono decisioni nelle organizzazioni economiche e politico-amministrative (**Policies**).
2. La scienza sociale svolge compiti di **«rischiaramento»** [*Aufklärung*] dei modelli cognitivi, valoriali ed espressivi diffusi nel senso comune e favorendo «prese di coscienza» collettive sulle valori e le pretese di verità, efficienza, giustizia, preferibilità, gusto e autenticità.
3. La scienza sociale svolge compiti di **«disvelamento»** delle ideologie del potere politico ed economico dominante, facendosi artefice di contro-discorso rispetto alle «false rappresentazioni» della realtà.

La sfera pubblica come dominio del discorso

I cittadini imparano attraverso il **dibattito tra le prese di posizioni diverse e contrastanti**. Ognuno non solo rappresenta ciò che crede, compie o auspica bensì eleva il livello di conoscenza dei problemi e delle possibili soluzioni, attraverso il confronto argomentativo tra molteplici **“ragioni”**. Nella sfera pubblica, a differenza delle procedure della negoziazione e del voto, è decisiva la **trasformazione delle opinioni, delle condotte e delle motivazioni** attraverso la **“discussione razionale”**, cioè i **processi di apprendimento**.

La circolazione di conoscenze nei dibattiti pubblici accresce il **“capitale culturale”** della popolazione e l'estensione della densità e qualità delle relazioni accresce i legami solidaristici e il **“capitale sociale”**.

Il **potere comunicativo** non domina il “**potere politico-amministrativo**”:
“i discorsi non governano”.

La sfera pubblica svolge però **funzioni essenziali per la democrazia**

1. “**Filtro**”: seleziona i temi dal “flusso babilonico di voci”.
2. “**Condensatore**”: presenta le opinioni diffuse sotto forma di possibili argomenti di discussione, sui quali poter prendere delle posizioni “razionalmente accettabili”.
3. “**Cassa di risonanza**”: raccoglie e dà visibilità alle opinioni diffuse nella società. Da “periferia” superano le “chiusure idrauliche” e sono discusse e rielaborate al “centro”.

4. Un “**sistema di allarme**”: il dibattito nella sfera pubblica mette il sistema politico-amministrativo di fronte alle questioni più sentite nella società civile in modo che entrino nell’agenda delle istituzioni.

5. “**Sistema di controllo**”: le decisioni del potere politico-amministrativo vengono prese sotto l'occhio vigile di un'opinione pubblica che commenta, monitora e valuta cause, azioni ed effetti. La sfera pubblica attiva i circuiti della **responsibility** e **accountability**, limitando l'autoreferenzialità delle classi dominanti, la distorsione e la corruzione dell'interesse generale e la “rifeudalizzazione” delle istituzioni da parte di particolari interessi organizzati (*lobbies*).

L'utopia di una “situazione linguistica ideale”

La sfera pubblica è il luogo comunicativo in cui avviene il confronto discorsivo tra “buone ragioni” (argomenti) in competizione. Affinché tali assunti possano realizzarsi sono necessarie alcune condizioni pragmatiche che qualificano una “**situazione linguistica ideale**”.

1. i **partecipanti**: almeno tutte le persone interessate che desiderano essere coinvolte e desiderano esprimersi (**principio di inclusione**);
2. l'**informazione**: i partecipanti devono avere accesso a notizie, dati e posizioni rilevanti sui temi dibattuti (**principio di trasparenza**);
3. le **relazioni**: le posizioni in campo devono essere simmetriche, non-manipolatorie e discriminanti (**principio di imparzialità**);
4. l'assenza di **costrizioni** (autorità o violenza). Le scelte dipendono dalla forza di persuasione delle buone ragioni (**principio di autonomia**).

Tali condizioni presuppongono **due assunti** che operano nei discorsi

1. Le **“pretese di validità”** hanno una forza maggiore rispetto alle **“pretese di potere”** le quali, anche se legittime, devono dar conto del contenuto di verità o giustizia, e, se illegittime, sono inconfessabili, a meno di screditarne i sostenitori: le rivendicazioni di autorità, l'esercizio dell'inganno o le minacce di violenza non generano consenso.

2. Avendo a disposizione gli elementi informativi, nelle **“prese di posizione sì/no”**, **ognuno è in grado di valutare la plausibilità delle buone ragioni** addotte dai partecipanti. Non si negano le differenze dotazioni di capitale culturale. Tuttavia, gli argomenti migliori sono tali perché, oltre al valore intrinseco, perché possono essere **“tradotti”** in un linguaggio facilmente accessibile. La circolazione delle idee e la chiarificazione dei giudizi hanno **valenze formative emergenti**.

Progettare alternative all'esistente

Gli studiosi di scienze sociali devono impegnarsi infine ad ampliare i margini della visione del mondo quando gli altri cittadini sono ancorati al *business as usual*, diffondendo così la ricerca di senso per «ciò che manca» e per «ciò che potrebbe essere altrimenti».

«Persino una cultura maggioritaria che non sia minacciata conserva la sua vitalità soltanto attraverso un revisionismo spregiudicato: deve progettare alternative all'esistente, assimilare impulsi esterni, spingersi talora fino al punto di rompere con le proprie tradizioni».

J. Habermas (1993), *Lotta di riconoscimento nello stato democratico di diritto*, in J. Habermas e C. Taylor, *Multiculturalismo*, Milano, Feltrinelli, 1998, pp. 63-110, qui pp. 90-91.

Infrastrutture per la conoscenza

L'Urban Box di piazza Salotto



Vivi Pescara



A marzo **2022**, la **notizia**. L'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara entra nella cogestione dell'Infopoint turistico del Comune. A **settembre** l'Urban Box di piazza Salotto diventa "vetrina della cultura". È il progetto del prorettore dell'Uda **Augusta Consorti** che ha fortemente voluto l'accordo sottoscritto a Palazzo di Città tra il sindaco **Carlo Masci** e il rettore **Sergio Caputi** alla presenza dell'assessore comunale al commercio **Alfredo Cremonese**.

e-mail: red.pescara@ilcentro.it

PIAZZA SALOTTO » NUOVI SERVIZI

Università gestirà l'Urban box «Sarà una vetrina sulla cultura»

Accordo fra Comune e Ateneo per rivitalizzare la struttura e rilanciare il territorio. Apertura in estate
Il prorettore Consorti: punto di orientamento della d'Annunzio e di promozione turistica di alto profilo

di Alessandra Di Filippo

PESCARA

L'Urban box di piazza Salotto non sarà soltanto un punto di informazione turistica. Diventerà un luogo di incontri e di cultura, una vetrina aperta sulla ricerca e sull'alta formazione. È questo grazie a un progetto pensato e portato avanti dall'Università Gabriele d'Annunzio e accolto con favore dall'amministrazione comunale, con cui sarà siglata a breve una convenzione. Per l'estate, la struttura rinnovata completamente all'esterno come negli interni, entrerà in funzione. A gestirla, sarà il personale dell'Ateneo.

L'obiettivo, è farla diventare un punto di riferimento culturale per il territorio e per i giovani. Saranno proiettati



L'Urban box di piazza Salotto, sarà gestito dall'Università



Il prorettore Augusta Consorti



L'assessore Alfredo Cremonese

chiunque di conoscere la realtà del nostro ateneo: percorsi formativi innovativi, attività di ricerca di eccellenza, partenariati internazionali, trasferimento tecnologico. In definitiva, si vuole rendere sempre

più evidente il ruolo strategico che l'Università d'Annunzio svolge anche nella città di Pescara, mobilitando le sue migliori energie per un processo di crescita sostenibile: un cuore pulsante della cultura

ra del territorio».

Dopo aver proposto il progetto al Comune, un team composto da docenti e studenti si è occupato di realizzare il piano di fattibilità, che, spiega la professoressa Consorti, «è stato accolto favorevolmente dall'amministrazione, la quale ha chiesto solo una integrazione per avere la disponibilità ad ospitare proprie iniziative culturali, anche a finalità di promozione turistica. Integrazione che noi abbiamo ritenuto opportuna e migliorativa. Questa iniziativa», fa presente il prorettore vicario, «nel suo piccolo, vuole partecipare a un gioco di squadra, che vede insieme Università e Comune, con una unica finalità che è quella di rilanciare il territorio. Di qui, il nostro ringraziamento all'assessore Cremonese per la disponibilità mostrata».

L'Urban box per diverso tempo è rimasto chiuso ed è stato anche al centro di critiche e polemiche.

«In una città da sempre visitata per l'eleganza delle sue vetrine», fa presente il prorettore, «noi vogliamo aggiungere una nuova vetrina aperta sulla ricerca, in grado di rivitalizzarne il ruolo propulsivo in uno scenario internazionale».

Chi ha pensato questo progetto?

Ho sempre ritenuto che l'università possa offrire al territorio molto più che un mero indotto commerciale – pur importante – ma contribuire da attore protagonista allo sviluppo culturale, e dunque economico e sociale riversando sul sistema produttivo sia i risultati di una ricerca di qualità, sia quelli di una formazione adeguata ai tempi. La realizzazione di questo processo, cui in d'Annunzio stiamo attribuendo la massima importanza, ci ha indotto a cercare formule e strumenti di informazione e comunicazione per meglio condividere opportunità di crescita con le principali forze del territorio.

Per poter realizzare questo virtuoso collegamento si possono progettare una serie di iniziative, fra cui quella che prevede il riutilizzo dell'Urban box situato in Piazza Salotto che da tempo attende di essere valorizzato.

Il progetto che abbiamo proposto già al sindaco Alessandrini sul limite del proprio mandato e, quindi, all'attuale Governance della Città di Pescara, prevede la creazione di un punto di incontro e di orientamento che possa consentire a chiunque di conoscere la realtà del nostro Ateneo: percorsi formativi innovativi, attività di ricerca di eccellenza, partenariati internazionali, trasferimento tecnologico. In definitiva, rendere sempre più evidente il ruolo strategico che l'Università d'Annunzio svolge anche nella Città di Pescara, mobilitando le sue migliori energie per un processo di crescita sostenibile: un cuore pulsante della cultura del Territorio.

Come è stato elaborato il progetto?

Dopo averlo proposto all'assessore Cremonese, un team di docenti e studenti ha curato il piano di fattibilità, accolto favorevolmente dal Comune che ha chiesto una integrazione per avere la disponibilità ad ospitare proprie iniziative culturali, anche a finalità di promozione turistica, integrazione da noi ritenuta opportuna e migliorativa.

Anche in riferimento a questa iniziativa, la prospettiva strategica che sempre seguiamo è quella che vede nell'economia della conoscenza l'unica strada possibile per assicurare ai nostri giovani un futuro ricco di opportunità e di apertura dei nostri Territori alle migliori realtà internazionali, così come sempre i nostri giovani, che spesso sono più avanti, ci mostrano.

L'economia della conoscenza si basa sul reclutamento, sulla mobilitazione e sull'attrazione delle migliori risorse: ciò rende necessario dotarsi di strumenti e modalità di comunicazione efficaci, in grado di “matchare” le esigenze del sistema produttivo e le potenzialità dei giovani in formazione.

Il recruiting delle migliori risorse è alla base del successo dei sistemi economici, così come dei percorsi di carriera fruttuosi.

In tale contesto, si inserisce anche il “piccolo” progetto dell'Urban box: in una Città da sempre visitata per l'eleganza delle sue vetrine, si aggiunge una nuova vetrina aperta sulla ricerca e sull'alta formazione in grado di rivitalizzarne il ruolo propulsivo in uno scenario internazionale.

Anche questo progetto vuole, nel suo piccolo, partecipare ad un gioco di squadra per il rilancio del Territorio. Per questo nasce da una feconda collaborazione tra l'Università e il Comune di Pescara; per questo ringrazio l'assessore Alfredo Cremonese per la disponibilità mostrata.

25 maggio 2022 l'Accordo tra Università e Comune



■ Pescara - Via Tiburtina 91
■ Centralino Tel. 085/20521
■ Fax Tel. 085/4318050
■ Pubblicità Tel. 085/441231

■ e-mail: red.pescara@ilcentro.it

L'INTERVISTA » LE PROPOSTE DELL'ATENEO

Il rettore: ecco i progetti per cambiare Pescara, l'università protagonista

Attesa per il via libera del governo al piano per l'area dell'ex Cofa
«Centro di ricerca e auditorium, adesso la politica sappia decidere»

di **Pietro Lambertini**
PESCARA

Sono ore di attesa all'università d'Annunzio: «Aspettiamo la risposta al progetto per l'ex Cofa che abbiamo presentato al ministro per il Sud **Maria Rosaria Carfagna**. Spero che la politica sappia fare la scelta giusta». Il rettore **Sergio Caputi** illustra il piano per la città. Da viale Pindaro, cuore dell'ateneo, a piazza Salotto: a breve la scatola di vetro dell'Urban box diventerà la vetrina dell'università. «A Pescara abbiamo 12mila studenti e altrettanti sono a Chieti», dice Caputi, «questo sportello sarà anche una veduta interattiva sul mondo del lavoro. Una vetrina sì ma aperta alla città». Il rettore manda il suo segnale alla politica: l'università c'è e vuole essere protagonista del cambiamento della città ma adesso, così ragiona Caputi, ci aspettiamo il sostegno dei decisori.

Rettore, sulla mappa di Pescara, il punto di partenza è il polo di viale Pindaro: cosa accadrà nella sede storica della d'Annunzio?

«La riqualificazione interna è già partita e adesso vogliamo sviluppare l'ateneo attraverso due possibilità: acquisire immobili che saranno costruiti a breve all'esterno oppure costruire sul nostro terreno per implementare la sede».

È ancora in ballo l'acquisizione della vicina caserma dei vigili del fuoco?

«Siamo sempre pronti al dialogo ma non possiamo correre il rischio che passino

vent'anni senza fare niente. Per questo, è più facile seguire altre strade».

Il piano per le facoltà di viale Pindaro significa che la sede pescarese ha ancora un margine di crescita?

«Sì. Abbiamo aperto, nei 5 anni del mio mandato, più di 15 nuovi corsi di laurea: Pescara ha acquisito Ingegneria biomedica, che ha avuto un successo spaventoso, e dal ministero dell'Università è appena arrivato il permesso per il corso di laurea magistrale. Queste sono le professioni del futuro. Come il digital marketing, un'altra intuizione fortunata. L'università non può re-

Per la sede di viale Pindaro pronti ad acquisire nuovi immobili. Il calice di Toyo Ito? Lo rimetterei subito in piazza Salotto

stare immobile: deve essere flessibile e incastrarsi al mondo che cambia».

L'ateneo vuole portare avanti la riqualificazione dell'area ex Cofa?

«Certo. Abbiamo messo in piedi un grande gruppo con l'università d'Annunzio, il Co-

Il rettore dell'ateneo d'Annunzio **Sergio Caputi** con il sindaco **Carlo Masci**



mune di Pescara, la Regione Abruzzo, la Politecnica delle Marche e poi Camera di commercio e Confindustria: l'idea è realizzare un incubatore di ricerca con un auditorium».

Cosa prevede il progetto nel dettaglio?

«Un centro di ricerca in cui si studiano clima, sostenibilità, economia circolare e inquinamento. E poi un auditorium che sarà un elemento di

coesione territoriale in un luogo simbolo di Pescara. Proprio in quello stesso luogo, negli anni '90, era stata prevista l'università del Mare».

Ma dalle carte si passerà ai fatti?

«Per quell'area sono stati presentati anche altri progetti, due dall'Aquila e uno da Teramo. Adesso spero che la commissione si dimostri al di sopra delle parti e valuti i pro-

getti in modo asettico perché, e di questo ne sono convinto, il nostro è quello che più merita. Mi auguro che la parte politica decida per il meglio».

Un altro luogo simbolo della provincia di Pescara è la Stella Maris di Montesilvano: l'ateneo è ancora interessato?

«È in corso un dialogo sulla Pescara allargata. Io lì ci vedrei un centro di supercalcolo e una sede della UdA-Techlab: la nostra facoltà di ingegneria ora si trova in locali in affitto e ha bisogno di spazi. Stiamo valutando le opportunità culturali per il territorio».

Con l'Urban box in piazza Salotto, l'università sbarca nel cuore di Pescara: è un segnale di vicinanza alla città?

«Ci teniamo tanto perché Pescara, rispetto a Chieti, sente un po' meno la presenza dell'università: forse qui, rispetto al numero dei residenti, 12mila studenti si avvertono meno. Ma è ora di far capire al territorio l'importanza dell'università».

Di fronte all'Urban box c'era il calice di Toyo Ito: se lo ricorda?

«Ma io ce lo rimetterei subito, anche così com'è, rotto: sarebbe una pubblicità ancora maggiore».

E se qualcuno lo regalasse all'università?

«Me lo prendere subito».

E l'Urban box diventa una vetrina

Accordo tra d'Annunzio e Comune. Consorti: «Mettiamo in mostra la ricerca»



Il dirigente comunale **Fabio Zuccarini** e il prorettore **Augusta Consorti**

■ PESCARA

«È la terza missione dell'università: mettere in mostra le attività dell'ateneo». Così **Augusta Consorti**, prorettore dell'università d'Annunzio, presenta l'accordo tra l'ateneo e il Comune di Pescara per dare un'altra vita all'Urban box di piazza Salotto. Da settembre la scatola di vetro diventerà un avamposto dell'università e un punto di informazioni turistiche. Lo prevede una convenzione firmata ieri dal rettore **Sergio Caputi** e dal sindaco **Carlo Masci**. «Per sviluppare il territorio», spiega

Consorti, «bisogna creare sinergie tra le forze migliori. Grazie all'Urban box le persone potranno entrare nelle nostre aule e scoprire la nostra ricerca. Anche così riparte l'indotto della cultura». «Un'operazione che consolida il rapporto con l'università», dice Masci, «vogliamo dare sempre più risposte ai giovani perché Pescara è una città accogliente e l'ateneo continua a crescere». «Faremo vivere quel luogo ogni giorno», promette l'assessore al Turismo **Alfredo Cremonese**, «e il connubio con l'università porterà altre novità».





Si parla di
comune
cultura



Alessandra Farias
25 maggio 2022 14:10



“Credo che sarà una interessante **vetrina sulla cultura** dove tutti coloro che verranno a Pescara e gli stessi pescaresi potranno avere contezza, cioè sapere e vedere cosa fa l'università e creare anche delle sinergie con tutti gli altri attori. Pensiamo di poter promuovere un turismo non più di destinazione, ma di **motivazione**”, intendendo con questa **l'attrattività dell'ateneo** che può così far conoscere tutta la sua offerta integrandola con tutto ciò che c'è sul **territorio**. Penso che una **città** conosciuta anche per le sue elegantissime vetrine possa avere a disposizione una vetrina che ci parli anche di cultura e di quello che si fa: è la cosiddetta **missione** dell'Università, cioè **comunicare** al territorio quello che fa l'Università e riversare sul territorio i **risultati della ricerca**”.

Augusta Consorti



23 marzo 2024

L'Università D'Annunzio presenta le attività all'Urban Box di Pescara





Dipartimento di Economia Aziendale
Department of Management and Business Administration

www.dea.unich.it



TERZA MISSIONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
G. D'ANNUNZIO